



Deliberazione n. 47

**ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI
DELL'ASSEMBLEA CAPITOLINA**

Anno 2015

VERBALE N. 86

Seduta Pubblica del 10 settembre 2015

Presidenza: BAGLIO - AZUNI

L'anno duemilaquindici, il giorno di giovedì dieci del mese di settembre, alle ore 10,15, nel Palazzo Senatorio, in Campidoglio, si è adunata l'Assemblea Capitolina in seduta pubblica, previa trasmissione degli avvisi per le ore 10 dello stesso giorno, per l'esame degli argomenti iscritti all'ordine dei lavori e indicati nei medesimi avvisi.

Partecipa alla seduta il sottoscritto Segretario Generale, Avv. Serafina BUARNE'.

Assume la presidenza dell'Assemblea Capitolina la Presidente Valeria BAGLIO la quale dichiara aperta la seduta.

(O M I S S I S)

Alla ripresa dei lavori – sono le ore 10,45 – la Presidente dispone che si proceda al secondo appello.

Eseguito l'appello, la Presidente comunica che sono presenti i sottoriportati n. 24 Consiglieri:

Azuni Maria Gemma, Baglio Valeria, Battaglia Erica, Celli Svetlana, Corsetti Orlando, De Luca Athos, Di Biase Michela, Dinoi Cosimo, Fannunza Cecilia, Ferrari Alfredo, Giansanti Luca, Magi Riccardo, Mannocchi Liliana, Marino Franco, Nanni Dario, Panecaldo Fabrizio, Paris Giovanni, Paris Rita, Parrucci Daniele, Pastore Laura, Policastro Maurizio, Stampete Antonio, Tempesta Giulia e Tiburzi Daniela.

Assenti l'on. Sindaco Ignazio Roberto Maria Marino e i seguenti Consiglieri:

Alemanno Giovanni, Battaglia Immacolata, Belviso Sveva, Bordoni Davide, Cantiani Roberto, Cochi Alessandro, Cozzoli Poli Ignazio, De Vito Marcello, Frongia Daniele, Ghera Fabrizio, Grippo Valentina, Marchini Alfio, Mennuni Lavinia, Onorato Alessandro, Palumbo Marco, Peciola Gianluca, Piccolo Ilaria, Pomarici Marco, Proietti Cesaretti Annamaria, Quarzo Giovanni, Raggi Virginia, Rossin Dario e Stefano Enrico.

La PRESIDENTE constata che il numero degli intervenuti è sufficiente per la validità della seduta agli effetti deliberativi.

Partecipano alla seduta, ai sensi dell'art. 46 del Regolamento, il Vice Sindaco Causi Marco e gli Assessori Caudo Giovanni e Di Liegro Luigina.

(O M I S S I S)

A questo punto assume le funzioni di Segreteria il Vice Segretario Generale, Dott. Luigi MAGGIO.

(O M I S S I S)

La PRESIDENTE pone quindi in votazione, con procedimento elettronico, la 72ª proposta nel sottoriportato testo risultante dall'accoglimento di emendamenti:

72ª Proposta (di iniziativa consiliare)

dei Consiglieri Peciola, Azuni, Battaglia E., Caprari, Celli, Panecaldo e Proietti Cesaretti.

Riorganizzazione dei servizi volti all'autonomia e all'integrazione scolastica degli alunni diversamente abili.

Premesso che la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea del 2000 sottolinea la centralità della persona, il diritto di ogni individuo all'istruzione e alla formazione professionale, nonché riconosce e rispetta il diritto dei disabili di beneficiare di misure intese a garantirne l'autonomia, l'inserimento sociale e professionale e la partecipazione alla vita della comunità;

Che la Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità, ratificata dal Parlamento Italiano con la legge n. 18 del 2009, impegna tutti gli Stati firmatari a prevedere forme di integrazione scolastica nelle classi comuni;

Che la deliberazione della Giunta Comunale di Roma n. 3880 del 30 ottobre 1998 autorizza le U.O.S.E.C.S. "a incrementare il Servizio SAISH (assistenza degli alunni disabili delle scuole dell'infanzia e dell'obbligo)", previsto dalle deliberazioni Giunta Comunale n. 1027/1996 e n. 1764/1996;

Che la legge n. 328/2000 ha attribuito ai Comuni, nell'ambito della realizzazione del sistema locale dei Servizi Sociali in rete, l'indicazione dei settori di innovazione in cui operare attraverso la concertazione delle risorse umane e finanziarie locali, con il coinvolgimento dei soggetti di cui all'art. 1, comma 5, della stessa legge;

Che le linee guida del MIUR, approvate con nota prot. n. 4274 del 4 agosto 2009, forniscono indicazioni specifiche in materia di integrazione scolastica nelle scuole di ogni ordine e grado;

Visti:

- il Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, recante "Attuazione della delega di cui all'art. 1 della legge 22 luglio 1975, n. 382";
- la legge 5 febbraio 1992, n. 104 e s.m.i., recante "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone diversamente abili";
- la legge della Regione Lazio 30 marzo 1992, n. 29 e s.m.i., recante "Norme per l'attuazione del diritto allo studio";
- il D.L. 31 marzo 1998, n. 112, recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo 1 della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- la circolare MIUR n. 8/2013 prot. n. 561 del 6 marzo 2013, recante "Direttiva MIUR 27 dicembre 2012. Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e l'organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica";

- la Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012, recante “Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e l’organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”;

Considerato che la Regione Lazio ha definito nel repertorio delle competenze e dei profili formativi la figura professionale di “Operatore Educativo per l’Autonomia e la Comunicazione”;

Che il contratto di secondo livello regionale per le lavoratrici e lavoratori delle cooperative del settore socio-sanitario assistenziale educativo e di inserimento lavorativo (Cooperative Sociali 2013/2015) recita che: “il personale impiegato nei servizi di assistenza scolastica viene inquadrato nella posizione C1; lo stesso, a seguito di percorsi formativi specifici organizzati internamente o esternamente alle Cooperative, sarà inquadrato nella posizione economica D1”;

Che, negli anni, tale servizio ha fatto registrare molte criticità ed in particolare per quanto riguarda:

- l’assenza di una deliberazione comunale che regoli i bandi municipali;
- il mancato adeguamento dei costi del personale, nel rispetto del C.C.N.L. di norma applicato nei servizi di assistenza educativa scolastica;
- la mancanza di una clausola di salvaguardia occupazionale che tuteli il personale impiegato e la continuità assistenziale dei minori;
- la condizione di forte “instabilità” del sistema, caratterizzato dalla scarsa possibilità di programmazione per gli enti gestori dei servizi;
- l’assenza di efficaci e sistemici controlli sulla qualità dei servizi erogati e delle retribuzioni corrisposte al personale impiegato in base al C.C.N.L. di categoria;

Ritenuto che le attività specifiche dell’Operatore Educativo per l’Autonomia e la Comunicazione sono elencate e finalizzate all’assistenza per l’autonomia e la comunicazione personale degli alunni diversamente abili nonché alla effettiva integrazione scolastica e sociale degli stessi in adempimento dell’art. 13, comma 3, della legge n. 104/1992;

Che l’Operatore Educativo per l’Autonomia e la Comunicazione collabora in aula o nei laboratori con l’insegnante nelle attività e nelle situazioni che richiedano un supporto pratico funzionale, ma anche socio-relazionale e/o di facilitazione della comunicazione;

Che, nel limite delle proprie competenze e sotto la diretta responsabilità didattica dei docenti, l’operatore collabora con gli insegnanti e il personale della scuola per l’effettiva partecipazione dell’alunno diversamente abile a tutte le attività scolastiche, ricreative e formative previste dal Piano dell’Offerta Formativa;

Che, nell’ambito della realizzazione dei Piani Educativi Individualizzati, l’operatore AEC accompagna l’alunno in situazione di disabilità nelle uscite e nelle attività programmate;

Che l’Operatore Educativo per l’Autonomia e la Comunicazione partecipa, a sostegno delle necessità degli alunni diversamente abili, ai viaggi di istruzione programmati e realizzati dalla scuola; inoltre, in reciproca collaborazione con il corpo docente, può offrire un contributo specifico nei casi di difficoltà connesse al trasporto e al soggiorno, in particolare, in occasione dei campi scuola;

Che l’operatore AEC assicura, qualora necessario e concordato nell’ambito del GLHO, un particolare e prolungato impegno per l’assistenza notturna in camera con l’alunno disabile, in virtù del rapporto di collaborazione con il corpo docente; onde consentire un tempo di recupero, non è adibito all’assistenza del disabile per alcune ore della prima parte della giornata, qualora sia previsto dal Piano Educativo Individuale scolastico;

Che l'operatore AEC affianca l'alunno diversamente abile durante la condivisione del pasto come esperienza di integrazione e autonomia fornendo il supporto necessario e operando per garantire una corretta educazione alimentare e un buon rapporto con il cibo durante il momento della mensa, come esperienza di autonomia e di integrazione;

Che l'operatore AEC affianca l'alunno in situazione di disabilità nelle attività educative finalizzate all'igiene della propria persona che consentano, ove possibile, il recupero e/o la conquista dell'autonomia;

Che l'operatore AEC assicura collaborazione al personale della scuola, come specificato nella sentenza del Tribunale Amministrativo del Lazio dell'11 aprile 2007 nonché nella circolare MIUR n. 3390 del 30 novembre 2001, ed offre l'ausilio materiale agli alunni diversamente abili nelle scuole di ogni ordine e grado, nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse, nello spostamento nei locali all'interno della scuola e nelle attività di particolare disagio, nonché nella cura dell'igiene personale e nell'uso dei servizi igienici;

Che l'operatore AEC partecipa alle attività di programmazione e di verifica con gli insegnanti, singolarmente e/o riuniti negli Organi Collegiali, con i referenti delle strutture sanitarie e con i servizi territoriali;

Che l'operatore AEC partecipa, inoltre, ai G.L.H. operativi degli alunni assegnati;

Che l'operatore AEC partecipa alla stesura del Piano Educativo Individualizzato contribuendo, secondo le proprie competenze, all'individuazione delle potenzialità, degli obiettivi, delle strategie/metodologie, dei momenti di verifica;

Che l'operatore AEC collabora, nelle forme e nei tempi concordati con il Municipio, alla realizzazione di iniziative e attività con cui la scuola ed i servizi territoriali mirano congiuntamente all'integrazione dell'alunno diversamente abile in altre strutture del territorio;

Che, al fine di disciplinare in maniera omogenea su tutto il territorio comunale la materia dell'assistenza per l'integrazione scolastica degli alunni diversamente abili, è opportuno adottare un Regolamento che, nel rispetto dei principi normativi sull'inclusione e sul diritto allo studio della persona disabile e del C.C.N.L. di categoria e tenuto conto della sostenibilità economica di categoria, definisca criteri e modalità omogenei di erogazione del servizio;

Che è opportuno fissare al 31 dicembre del corrente anno il termine per l'adozione di tale Regolamento, affinché la disciplina che sarà introdotta possa dispiegare i suoi effetti sin dall'anno scolastico 2016-2017;

Atteso che la copertura finanziaria del sistema debba avvenire costituendo un "centro di costo" autonomo da finanziare attraverso la qualificazione della spesa in sede di Bilancio annuale, nonché "scorporando" dai singoli Dipartimenti afferenti all'Ufficio di Scopo voci di spesa relative a servizi e attività che dovranno essere riconvertiti e reimmessi nel servizio di assistenza per l'integrazione scolastica;

Che a integrazione di questo "centro di costo" si debbano impegnare i fondi necessari a garantire il servizio sia in termini di qualità che di risorse professionali appropriate;

Che il provvedimento deve essere dichiarato immediatamente eseguibile per consentire all'Amministrazione di attuare con sollecitudine misure di contrasto alle crescenti problematiche, mettendo in campo approcci innovativi integrati, partecipativi e improntati alla garanzia del diritto allo studio per i minori;

Che, in data 6 maggio 2015, il Direttore della Direzione Servizi alla Persona e Integrazione Socio-Sanitaria del Dipartimento Politiche Sociali, Sussidiarietà e Salute ha espresso il parere che di seguito si riporta: "Ai sensi dell'art. 49 del T.U.E.L. (D.Lgs.

n. 267/2000), si esprime parere favorevole di regolarità tecnica in merito alla proposta di deliberazione indicata in oggetto.

Il Direttore

F.to: O. Cherubini”;

Che, in data 8 maggio 2015, il Direttore del Dipartimento Servizi Educativi e Scolastici, Giovani e Pari Opportunità ha espresso il parere che di seguito si riporta: “Ai sensi dell’art. 49 del T.U.E.L. (D.Lgs. n. 267/2000), si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione in oggetto.

Il Direttore

F.to: M. Turchi”;

Che le Commissioni V e XI non hanno fatto pervenire alcun parere entro il termine prescritto;

Visti i pareri dei Dirigenti responsabili dei Servizi interessati, espressi, ai sensi dell’art. 49 del T.U.E.L., in ordine agli emendamenti approvati;

L’ASSEMBLEA CAPITOLINA

DELIBERA

1. l’approvazione dei seguenti principi a cui dovrà essere ispirata la riorganizzazione dei servizi volti all’autonomia e all’integrazione scolastica degli alunni diversamente abili:
 - a) l’Operatore Educativo per l’Autonomia e la Comunicazione collabora in aula o nei laboratori con l’insegnante nelle attività e nelle situazioni che richiedano un supporto pratico funzionale, ma anche socio-relazionale e/o di facilitazione della comunicazione;
 - b) nel limite delle proprie competenze e sotto la diretta responsabilità didattica dei docenti, l’Operatore collabora con gli insegnanti e il personale della scuola per l’effettiva partecipazione dell’alunno diversamente abile a tutte le attività scolastiche, ricreative e formative previste dal Piano dell’Offerta Formativa;
 - c) nell’ambito della realizzazione dei Piani Educativi Individualizzati, l’Operatore AEC accompagna l’alunno in situazione di disabilità nelle uscite e nelle attività programmate e partecipa, a sostegno delle necessità degli alunni diversamente abili, ai viaggi di istruzione programmati e realizzati dalla scuola; inoltre, in reciproca collaborazione con il corpo docente, può offrire un contributo specifico nei casi di difficoltà connesse al trasporto e al soggiorno, in particolare, in occasione dei campi scuola;
 - d) l’Operatore Educativo per l’Autonomia e la Comunicazione assicura, qualora necessario e concordato nell’ambito del GLHO, un particolare e prolungato impegno per l’assistenza notturna in camera con l’alunno disabile durante i campi scuola, in virtù del rapporto di collaborazione con il corpo docente; onde consentire un tempo di recupero, non è adibito all’assistenza del disabile per alcune ore della prima parte della giornata, qualora sia previsto dal Piano Educativo Individuale scolastico;
 - e) l’Operatore Educativo per l’Autonomia e la Comunicazione affianca l’alunno diversamente abile durante la condivisione del pasto come esperienza di integrazione e autonomia, fornendo il supporto necessario e operando per garantire una corretta educazione alimentare e un buon rapporto con il cibo durante il momento della mensa, come esperienza di autonomia e di integrazione;
 - f) l’Operatore Educativo per l’Autonomia e la Comunicazione affianca l’alunno in situazione di disabilità nelle attività educative finalizzate all’igiene della propria

- persona che consentano, ove possibile, il recupero e/o la conquista dell'autonomia;
- g) l'Operatore Educativo per l'Autonomia e la Comunicazione assicura collaborazione al personale della scuola, come specificato nella sentenza del Tribunale Amministrativo del Lazio dell'11 aprile 2007 nonché nella circolare MIUR n. 3390 del 30 novembre 2001, ed offre l'ausilio materiale agli alunni diversamente abili nelle scuole di ogni ordine e grado, nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse, nello spostamento nei locali all'interno della scuola e nelle attività di particolare disagio, nonché nella cura dell'igiene personale e nell'uso dei servizi igienici;
 - h) l'Operatore Educativo per l'Autonomia e la Comunicazione partecipa alle attività di programmazione e di verifica con gli insegnanti, singolarmente e/o riuniti negli Organi Collegiali, con i referenti delle strutture sanitarie e con i servizi territoriali;
 - i) l'Operatore Educativo per l'Autonomia e la Comunicazione partecipa ai GLHO operativi degli alunni assegnati;
 - j) l'Operatore Educativo per l'Autonomia e la Comunicazione partecipa alla stesura del Piano Educativo Individualizzato contribuendo, secondo le proprie competenze, all'individuazione delle potenzialità, degli obiettivi, delle strategie/metodologie e dei momenti di verifica;
 - k) l'Operatore Educativo per l'Autonomia e la Comunicazione collabora, nelle forme e nei tempi concordati con il Municipio, alla realizzazione di iniziative e attività con cui la scuola ed i servizi territoriali mirano congiuntamente all'integrazione dell'alunno diversamente abile in altre strutture del territorio;
2. di definire urgentemente uno specifico regolamento comunale, fondato su quattro principi cardini: inclusione, diritto allo studio, applicazione e rispetto del C.C.N.L. di categoria e sostenibilità economica, inserendo obbligatoriamente nello stesso regolamento i punti oggetto di quanto considerato e ritenuto nell'ambito delle premesse della presente deliberazione;
 3. l'individuazione di criteri omogenei su tutto il territorio comunale per l'erogazione del servizio, tramite l'istituzione di un Ufficio di Scopo Interdipartimentale dell'Amministrazione Comunale, costituito da personale del Dipartimento Servizi Educativi e Scolastici, da personale del Dipartimento Politiche Sociali, Sussidiarietà e Salute e da personale dei Municipi;
 4. di affidare all'Osservatorio del Lavoro, quale organo di autocontrollo interno all'Amministrazione Comunale, istituito con deliberazioni del Consiglio Comunale nn. 133/2000 e 135/2000 e costituito in seno al Dipartimento Sviluppo Economico e Attività Produttive, di concerto con le stazioni appaltanti, il compito di effettuare verifiche sulla corretta applicazione del C.C.N.L. di categoria al personale impiegato nei servizi di assistenza scolastica e di attuare strategie di contrasto al lavoro sommerso nel settore;
 5. il potenziamento delle attività di verifica e controllo svolte dall'Osservatorio del Lavoro, attraverso:
 - a) la dotazione degli strumenti idonei per tutelare e salvaguardare i livelli occupazionali nel terzo settore sociale di Roma Capitale;
 - b) il controllo, in sede di affidamento e gestione dei servizi, in sinergia con l'Assessorato di riferimento e le OO.SS. firmatarie dei C.C.N.L. attuativi sul rispetto delle normative vigenti e sull'applicazione integrale dei C.C.N.L..

Procedutosi alla votazione nella forma come sopra indicata, la Presidente, con l'assistenza dei Consiglieri Segretari, dichiara che la proposta risulta approvata con 26 voti favorevoli, 1 contrario e l'astensione dei Consiglieri De Vito, Frongia, Pastore, Raggi e Stefano.

Hanno votato a favore i Consiglieri Azuni, Baglio, Battaglia E., Battaglia I., Celli, Corsetti, De Luca, Di Biase, Fannunza, Ferrari, Giansanti, Grippo, Mannocchi, Marino, Nanni, Palumbo, Panecaldo, Paris G., Paris R., Parrucci, Peciola, Policastro, Proietti Cesaretti, Stampete, Tempesta e Tiburzi.

Ha votato contro il Consigliere Magi.

La presente deliberazione assume il n. 47.

(O M I S S I S)

LA PRESIDENTE
V. BAGLIO – M.G. AZUNI

IL SEGRETARIO GENERALE
S. BUARNE'

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
L. MAGGIO

La deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio dal
al e non sono state prodotte opposizioni.

La presente deliberazione è stata adottata dall'Assemblea Capitolina nella seduta
del **10 settembre 2015**.

Dal Campidoglio, lì

p. IL SEGRETARIO GENERALE

.....